Giovedì 30 Luglio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 180
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Udine durante l'anno di cattività

Un memoriale del dott. Pavone al Ministero dell'Interno

La risposta dell'on. Federzoni

Il dott. prof. Michele Pavone della R. Università di Palermo del quale son note le benemerenze per l'opera di sanitario, e l'esempio luminoso di italianità e di civismo dato durante l'anno di invasione a Udine, nonchè il suo profondo attaccamento alla nostra città, ha inviato all'on. Federzoni ministro dell'interno il seguente memoriale, che pubblichiamo perchè come dice il ministro «ha importanza di storico documento» della vita cittadina nei 1917-1918.

La relazione

Nell'immediato dopo guerra, nella mia qualità di ufficiale medico rimasto in servizio presso l'Ospedale Militare e Civile del Seminario a Udine, per l'assistenza dei nostri feriti prigionieri e della popolazione civile, durante l'anno dell'invasione nemica ed anche per avere un po' da vicino partecipato all'episodio della liberazione ho subito numerose interviste con autorità militari e civili ed in queste interviste ed in alcune mie pubblicazioni, ho descritto, nella loro realtà senza preconcetti e senza interessi di parte, le condizioni di Udine durante il periodo dell'invasione, il contegno della cittadinanza, l'episodio magnifico della liberazione, che solo basterebbe a cingere di un'aureola di gloria la Città martire del Friuli. E Udine ottenne, quale attestato del suo eroismo la Croce al Merito di Guerra.

Poi tutto sembrò sopito, l'eco di ogni gloria e di ogni eroismo sembrò soffocato, ma per poco.

Il Governo Nazionale, valorizzatore della Vittoria e di ogni episodio e di ogni fattore che ad essa contribui, ci riportò ben presto al ricordo delle glorie più pure ed alla esaltazione dei valori ideali e degli eroismi della stirpe.

Ed ecco che da per tutto in Italia il culto per la Patria si rafforza e nella riconquistata coscienza del proprio valore, la Nazione si ritempra e si esalta.

Così Udine ai suoi Eroi liberatori dedicò il simbolo ricordo ed è mio sommo orgoglio il pensare di avere anche io un poco contribuito all'azione, alla quale l'allora Sindaco di Udine S. E. l'on. Spezzotti e il Prefetto del tempo on. Pisenti si dedicarono con fede e con amore.

Il sacrificio e l'abnegazione di Udine

Oggi, a qualche anno di distanza, ritorno sull'argomento. Ritorno perchè al Governo Nazionale cui sta tanto a cuore la gloria di nostra gente giunga ancora una voce che confermi quanto contributo di sacrificio, di abnegazione e di eroismo Udine ha offerto alla Patria nel tragico periodo della sua passione, nel glorioso periodo della liberazione.

Ed invero è per noi italiani causa di legittimo orgoglio il pensare che anche nei momenti più difficili, più tragici, quando pareva quasi perduta ogni speranza ed ogni idealità distrutta, mai venne meno la fiducia della vittoria e nella Patria, mai venne meno il sentimento di fraterna solidarietà che tutti riuniva in una sola famiglia gli oppressi, mai venne meno lo spirito eroico della stirpe che si palesò nella fervida e fidente attesa di un anno di dolore, nell'ardore infinito di un giorno di vittoria.

Fin dall'inizio dell'occupazione nemica, dopo i primi giorni di desolazione, di terrore e di smarrimento, un gruppo di benemeriti cittadini, sostituendosi alle autorità locali che avevano dovuto seguire il ripiegamento dell'esercito per portare lontano dall'ira nemica i sacri Penati della Patria, si costituì in Comitato Cittadino provvisorio per cercare di provvedere alle prime necessità del momento e venire in soccorso ai cittadini che, non avendo potuto sfuggire all'invasore erano rimasti senza guida.

Il Comitato Cittadino, sotto la presidenza del cav. Nimis, che era sfuggito dalla prigionia, (e non avendo potuto oltrepassare il Tagliamento, ritornò a Udine offrendo tutta la sua attività al bene della Cosa pubblica), ebbe dal Comando Germanico riconosciuto l'incarico assuntosi di provvedere all'alimentazione della popolazione rimasta, all'assestamento di tutti i servizi civili.

E il Comitato Cittadino infatti affidò il servizio di Stato Civile ai Parroci, provvide per le carte di identificazione, organizzò il servizio estinzione incendi, acquedotto, della pubblica illuminazione, provvide il funzionamento dell'Ospedale civile, della casa di Ricovero per i vecchi inabili, riaprì le scuole comunali dove fu mantenuto non senza fatica e rischio l'effige del nostro amato Sovrano, contribuì che fossero risparmiati nel limite del possibile, dalla distruzione gli uffici censuario ed ipotecario, quelli del Registro e della Intendenza di Finanza, l'Archivio Notarile, gli uffici del Tribunale e una buona parte di quelli del Comune la Biblioteca Comunale, La R. Prefettura, ecc.

L'opera del Comitato Cittadino Provvisorio fu giustamente apprezzata dai rimasti che soli potevano giudicare le difficoltà e i sacrifici che si richiedevano ad ogni passo ad ogni ora.

E così l'Amministrazione dell'Ospedale Civile rientrata dopo la profuganza votò un plauso a chi ne aveva tutelato gli interessi; e gli ufficiali medici, che per la divisa e per la missione rappresentavano fra lo straniero la Patria, confortarono del loro appoggio e della loro solidarietà il Comitato Cittadino, come più tardi sostennero quella nuova amministrazione Comunale.

Infatti costituitosi, per ordine del Comando medico il Consiglio Comunale e nominato sindaco di Udine il co. Orgnani Martina, il Comitato Provvisorio venne sciolto e il grave peso della continuazione dei servizi cittadini e della protezione dei rimasti fu assunto fra le consuete difficoltà, ma con pari entusiasmo e rinnovato fervore dal Sindaco e dalla Giunta.

I benemeriti

Va particolarmente apprezzata l'opera dell'infaticabile signor Guido Sandri, assessore per il servizio approvigionamenti e prima interprete fedele del Comitato Cittadino Provvisorio; e quella del signor Lescovica, il quale pur sapendo che gli pesava addosso un mandato di cattura del Governo austriaco per la sua opera irredentistica svolta fino dal 1903 a Trieste e pur trovandosi oltre il ripiegamento in salvo, volle ritornare per mettersi a disposizione dei suoi concittadini bisognosi e per servire ancora la Patria.

Ma oltre che nella Direzione della cosa pubblica, in ogni campo della vita associativa, dovunque poteva esplicarsi l'umana pietà e l'amore fraterno, rifulsero le virtù più nobili e i più puri tesori di bontà.

Non ritraggo qui il quadro di desolazione e di orrore che presentavano gli ospedali. Ogni descrizione sarebbe vana. Quanto di più tragico e di lacrimevole la mente umana può concepire, tutto era raccolto in quei luoghi sacri e desolati, nelle carni umane straziate dei nostri fratelli e di fronte a tanti dolori ed a tanti bisogni, gli sforzi dei buoni si moltiplicavano da far pervenire da per tutto una parola di conforto, un aiuto, per portare ad ogni piaga un balsamo, ad ogni ferita una benda, ad ogni dolore un lenimento.

E le suore prodigavano in mille forme diverse i tesori della loro carità senza riposo e senza tregua ai poveri degenti. Ricordo Suor Redegonda, Suor Carmenta, Suor Rosalba, ed altre. Ed accanto alle suore i sacerdoti, da mane a sera nella loro opera di fede: Padre Francesco Bertone e il Cappellano dell'Ospedale, Monsignor Aita.

Le dame infermiere della Croce Rossa, gareggiavano con le suore nelle opere di pietà. Ricordo la marchesa e la contessina di Colloredo nell'Ospedale del Seminario e la signorina Battistella nell'Ospedale Dante.

La loro forza di resistenza era un miracolo e lo spirito di carità che le animava e l'aureola di sacrificio che le recingeva le rendeva sacre e venerate.

E i medici? Quanti sacrifici perchè a tutti i bisognosi giungesse la loro opera, perchè mai mancasse il materiale di medicazione.

Dal capitano medico Loi, barbaramente ucciso dal nemico nell'adempimento della sua santa missione al tenente Maina morto per le lunghe sofferenze e i disagi e le prolungate fatiche; dal tenente Janigro che dal suo reparto in Ospedale passò nel momento del bisogno a prestare l'opera sua nei punti dove più infierivano le epidemie, ai dott. cap. Valentinis e Pascoletti che da soli sopportavano con serenità e fermezza il peso del servizio sanitario di tutta la popolazione civile; dall'aspirante Murru al capitano Bassi venuti più tardi nella nostra famiglia ospedaliera.

E nei servizi civili, quanta forza di volontà e quanta abnegazione occorreva per fare funzionare i servizi stessi, sia pure i più umili, nella mancanza completa di mezzi contro ostacoli che sarebbero sembrati in altre occasioni insormontabili. Ricordo, per averli conosciuti da vicino, il signor Grosso infaticabile riorganizzatore del servizio postale per la popolazione civile, servizio che era stato sospeso dal nemico, il signor Mattioni e tanti altri modesti ma gloriosi militi del dovere, di cui mi rincresce di non ricordare i nomi e le signorine addette all'ufficio notizie, benefica istituzione che tanto conforto recava ai rimasti, che tanto contribuiva a sostenerne l'attesa e la fede. Ma il punto sul quale ho avuto rivolte da per tutto le più insistenti domande è sul contegno della popolazione rimasta.

Contro i rimasti

Si era ad arte venuto a determinare nella penisola uno speciale stato d'animo verso i rimasti. Chi era rimasto era senz'altro dichiarato amico degli austriaci; come tale gli si attribuiva atteggiamento, contegno, linguaggio anti italiano.

Ciò, ho scritto e ripeto, è falso completamente falso.

Non mi dilungo a narrare quel che avvenne nei giorni tragici che seguirono all'allarme lanciato a Udine.

Chi ebbe il tempo e la fortuna di allontanarsi, può meglio degli altri comprendere il perchè non tutti potevano mettersi in salvo, può meglio degli altri testimoniare del perchè molti rimasero al di quà dei ponti distrutti, del perchè molti, più sfortunati, dovettero ritornare sui loro passi dopo di aver tentato inutilmente di sfuggire alla loro sorte, dopo di aver perduto per istrada il piccolo corredo che volevano porre in salvo, per ritornare alle case devastate e nude. Che, se è triste partire ed abbandonare ogni avere, s'è triste lasciare la terra, la casetta ogni ricordo più caro alla mercè del nemico, all'incerta sorte della incerta dimane, se è triste in esilio pensare con nostalgica amarezza al focolare deserto, al campo abbandonato, al campanile muto, è anche e forse più triste, assistere al martirio continuo della propria Patria è forse più triste vedersi strappare a poco a poco ogni cosa, veder languire, giorno per giorno, i propri cari senza una via di salvezza, senza un aiuto, vedersi consumare in una attesa eterna in un pianto senza fine.

Eppure, dopo i primi momenti di smarrimento e di disperazione, il popolo buono ritornò al suo lavoro usato e sotto la guida dei più saggi fece del suo dolore l'offerta più bella alla Patria e della sua speranza la ragione di vivere e di lottare.

Ma pur nella sua miseria e nel suo dolore, all'arroganza nemica contrappose il suo indomito orgoglio ed alle prepotenze avversarie contrappose il suo fiero disprezzo.

La vita del popolo

Ed è prova di questo il contegno serbato durante l'intero anno: contegno serio, dignitoso, senza atti inconsulti che avrebbero aggravato le già tristi condizioni di vita, ma senza febbrilità di ossequio, nè viltà di omaggio.

Tutto il popolo viveva nelle chiuse camere nude in compagnia dei suoi ricordi e delle speranze più vive.

Tranne che al mattino nei mercati o nelle chiese, dove pur bisognava che si recasse per procurarsi l'indispensabile alimento materiale e spirituale, tranne che le domeniche in Ospedale, non s'incontrava quasi nessuno per le strade e le piazze della città.

E non ostante che il comando tedesco avesse disposto per «divertire» la cittadinanza, che la Musica Militare suonasse in Piazza nei giorni festivi e non ostante che per maggiore attrazione facesse suonare musica italiana mai il popolo accorse a questo invito «per non sentire uscire quella musica bella da quei brutti musi» come mi disse una volta una ragazzina.

Che dire poi della dimostrazione grandiosa, commovente, in occasione dei funerali del dottor Maina, dimostrazione alla quale partecipò tutto il popolo e che svelò nell'omaggio diretto all'ufficiale italiano, il sentimento vivo d'italianità che fremeva compresso e che in quella occasione esplose irresistibile, solenne?

La manifestazione impressionò non poco il nemico, tanto che questi credette opportuno da quel momento d'intensificare la sorveglianza, specialmente nel nostro ospedale e di togliere agli Ufficiali medici quel po' di libertà che ancora era loro concesso di godere.

Contro gli ufficiali medici

E così fu tolto loro anche il permesso di uscire dell'ospedale, perchè ogni qualvolta un Ufficiale Italiano usciva per le vie di Udine, per quanto accompagnato da un ufficiale austriaco, era fatto segno ad affettuose manifestazioni di simpatia, mentre lo accompagnatore era accompagnato da un glorilegio di frasi dialettali poco lusinghiere di certo per l'orgoglio teutonico.

L'episodio della liberazione

Ma se qualche dubbio ancora persistesse, basterebbe solo ricordare l'episodio della liberazione, per cancellare ogni ombra di sospetto e far risplende della luce più pura di patriottismo la capitale del Friuli; basterebbe ricordare lo slancio magnifico col quale il popolo tutto concorse all'epico riscatto, il brivido di passione che corse all'annunzio della Vittoria, l'entusiasmo delirante nel ritorno alla Madre; basterebbe ricordare Tosolini, Cassutti ed altri Eroi i cui nomi sono scolpiti per l'eternità nel ricordo marmoreo del Tiro a Segno; basterebbe ricordare altri più fortunati Eroici signori Guadalupi e Micheli, entrambi feriti gravemente nella gloriosa giornata ed altri ancora e la signorina Battistella e don Pedrini e la Guardia Civica, generosa espressione del popolo, e il popolo stesso che sorresse con la sua fede i Combattenti, tra cui ricordo i tenenti D'Attimis e di Montegnacco, il tenente Longhi, gli aspiranti Murani, Crollari, i sergenti Pagano, Civiletti, il caporal maggiore Cantalori ed altri.

Prof. dott. M. Pavone
della R. Università di Palermo

La risposta del Ministero

Il ministro dell'Interno on. Federzoni, in data 13 luglio corrente così rispondeva all'egregio prof. Pavone:

Ho ricevuto ed ho letto con viva piacere l'interessantissima relazione nel periodo dell'invasione nemica a Udine. I dolori, le ansie, le speranze di quell'epoca triste per la Città martire, sono indelebilmente scolpiti nel cuore di ogni Italiano, ed Ella ha fatto opera buona, ponendo nella dovuta luce gli eroismi e le nobili azioni che i cittadini di Udine, strappati, per breve tempo alle vive membra della Patria, ma più vicini al Suo cuore, compirono con fiera fermezza sotto gli occhi dello straniero.

A Lei che ha vissuto quei giorni, sofferto quelle ansie, ed ha provato anche la gioia sovrumana della liberazione, irradiata dalla fulgida luce di Vittorio Veneto, vivissime grazie per il pregevole lavoro, che ha importanza di storico documento.

Gradisca, Egregio Professore, le mie vivissime congratulazioni ed i miei cordiali saluti f.to Federzoni

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI RINVIATI

Ugovizza Valb.: Bilancio 1925 — Forni Avoltri: Strada Collina Pagamento interesse alla Coop. assuntrice dei lavori — Udine: Permuta terreno con il Stabilimento Sao in Viale Duodo — Sesto al Reghena: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio — Capriva: Pensionamento messo comunale — Ovaro: trattamento economico al medico condotto — Raveo: Contributo per le mostre carniche — Plezzo: Reclamo Isidoro Ostman contro tassa famiglia — Bretto: idem. — Udine: Legato Toppo Wassermann. Vendite appezzamento terreno — Mortegliano: Cessione ritaglio stradale — Prevacina: Ricorso del manovale Bertuzzi — Podraga: Ricorso Furalan contro tassa bestiame — Udine: Miglioramento economico al personale dell'Off. Comunale Gas e Azienda Elettrica — Vito d'Asio: Ricorsi contro tassa famiglia — Gradisca: Bilancio 1925 — Maniago: Aumento stipendio al guardiano carcerario.

VARIE

Basiliano: Acquisto terreno per ampliamento cimitero (ritornato in Divisione) — Faedis: Mutuo di lire 130.000 per opere pubbliche (autorizza) — Artegna: Gratificazione alla levatrice libera esercente Traunero (non approva) — Aquileia: Capitolato servizio ostetrico (ritornato in divisione) — Attimis: Trattamento economico ai sanitari condotti (rinvia per quanto riguarda il medico e approva per la levatrice) — Pordenone: Domanda maestra Ferracutti per ammissione mandato d'ufficio (ordina l'emissione del mandato di ufficio) — Bretto: Ricorso di Cernela per tassa famiglia (respinge) — Artegna: Ricorso Valentinis per tassa esercizio (respinge) — Cordenons: Ricorso Banca Cred. Veneto contro tassa sul commercio ind. (inviato alla Camera di Commercio).

Da RONCHI DEI LEGIONARI

Disastro ferroviario evitato da un bravo macchinista

29. Oggi il diretto N. 627, mentre entrava a tutta velocità nel fascio di binari della Stazione di Ronchi-Vermegliano, causa un falso scambio, infilava un binario morto e si arrestava poi bruscamente a pochi metri da una colonna di carri merci fermi sullo stesso. I numerosi viaggiatori al violentissimo arresto del diretto, si affacciarono agli sportelli, indi scesero in massa, constatando «de visu» a quale pericolo imminente erano miracolosamente sfuggiti.

Una lode al bravo e vigile macchinista, che si accorse a tempo della falsa manovra.

Tale fatto va ora segnalato a chi di ragione per i provvedimenti a carico dei responsabili del disservizio e per un encomio solenne al macchinista.

FLAIBANO

Conferenza magistrale

Ieri sotto la Presidenza dell'Ispettore Scolastico cav. Modotti si riunirono in Flaibano tutti i docenti del Circolo Didattico di Sedegliano per procedere alla scelta dei libri di testo come era stato annunciato. Fungeva da Segretario il maestro Signor Notaro. La seduta fu lunga e laboriosa, ma si chiuse con buoni risultati Il cav. Modotti diede opportune istruzioni sul completamento delle operazioni d'esami, sul funzionamento dei Patronati Scolastici insistendo e raccomandando agli insegnanti la puntuale ed esatta consegna dei documenti relativi alle predette operazioni.

Svolto il programma la comitiva si diresse alla trattoria «Vittoria» del sig. Ettore Bertoli, ove fu servito un ottimo pranzo. Regnò sovrana l'allegria. Venne inviato un dispaccio al R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia affermando fedeltà e lavoro costante, per il miglior avvenire della scuola e della Patria nostra.

Alle frutta il sig. Marotti con felice linguaggio, porse il saluto di commiato ai convenuti, i quali con uno scroscio di applausi ringraziarono.

Purtroppo un temporale sciolse la lieta brigata.

Offerta

L'Ispettore Modotti ha elargito L. 15 pro Patronato Scolastico di Flaibano.

OVARO

L'acquedotto per la frazione di Agrons

Il nostro Comune ha fatto richiesta, e la pratica è a buon punto, per la concessione del mutuo in parte senza interessi ed in parte al tenue interesse del 2 per cento, onde costruire l'acquedotto alla frazione di Agrons.

La frazione di Agrons che conta circa 300 anime, è sempre stata sfornita di acquedotto.

L'attuale deriva l'acqua da località «Molino», una falda del monte Forchia. A mezzo poi di tubature in legno, primitive dunque, l'acqua è portata in paese. Ma poichè l'acquedotto attraversa, con sostegno di pali il rio Miozza, ogni qualvolta vi è una piena, il paese rimane per parecchio tempo senza il prezioso liquido.

Il progetto, redatto dal Genio Civile, prevede la presa della stessa falda d'acqua, la costruzione di tubatura in acciaio tipo Mannesmann, ed il passaggio dei tubi sul rio Miozza con una passerella sospesa a funi metalliche e dalla luce di metri 65.

La portata d'acqua è di 12-16 litri al secondo, sufficiente quindi ai bisogni della popolazione. Il tipo è buonissimo, così almeno l'analisi chimica e matteriologica. La spesa si aggirerà sulle 60 mila lire circa.

SEDEGLIANO

Lotteria di Beneficenza

Si rende noto che i premi della Lotteria di beneficenza: «Pro dote Scuola», estratti alla presenza delle locali autorità, sono stati assegnati ai seguenti numeri: 1107 (aratro); 1165 (maialino); 188 (servizio liquori).

Si avverte che i premi devono essere ritirati presso la Direzione delle Scuole di Sedegliano, esibendo i biglietti estratti, entro il 25 agosto p. v. trascorso questo termine, i premi non ritirati rimarranno proprietà della Scuola.

TARCENTO

Seduta del Direttorio del Fascio

Presenti tutti i membri, ha avuto luogo iersera la riunione del nuovo Direttorio.

Dopo serena discussione è stato deciso: 1. di richiamare a mezzo della stampa, tutti i fascisti all'osservanza assoluta degli obblighi di disciplina, si politica che amministrativa — 2. di intensificare la propaganda per mezzo della stampa.

I fascisti sono invitati, fra altro, a portare sempre il distintivo ed a regolarizzare la loro posizione agli effetti del versamento delle quote sociali. Verranno proposti per la radiazione coloro che, scaduto il termine concesso da apposito invito rimesso, non si saranno curati di mettersi al corrente.

NIMIS

Nomine

Nella numerosa riunione seguita ieri sera si è costituita la sezione degli uoeini, e si è passati alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti:

Presidente: cav. Andrea Boaria, Segretario-cassiere il signor Franco Volpe; revisori: Casati Emilio e Frezza Agostino; direttori delle gite Tullio Fuccaro, rag. Comelli, dott. Luzzatto.

ZOPPOLA

Per il monumento all'on. Girardini

Il Consiglio comunale ha votato ieri la somma di lire 200 quale concorso del Comune per il monumento all'on. Giuseppe Girardini.

COSEANO

Il nuovo segretario politico

Si riuniva ieri il nuovo direttorio fascista, e all'unanimità nominava segretario politico il sig. Olivo Fabris, e segretario amministrativo il signor Giovanni Cantarutti.

CODROIPO

La giovane Gurizzon scarcerata

Il Tribunale ha ieri ordinato la scarcerazione della giovane Ida Gurizzon arrestata in seguito all'infanticidio commesso dalla Bulfon.

BUIA

Cospicue nozze

Ieri mattina l'egregio ing. Domenico Calligaro, direttore delle Tramvie del Friuli, ha sposato la gentile signorina Ofelia Pozzo. Testimoni all'atto nuziale furono i signori Girolamo D'Aronco e l'ing. Paolo Gentilli. Il sindaco, regalando agli sposi la tradizionale penna d'oro, rivolse loro parole di lieto augurio.

Agli sposi i nostri più vivi auguri.

S. MARIA LA LONGA

Ringraziamenti per la cerimonia degli "scarponi"

Dalle famiglie del compianto Ippolito Nievo al quale domenica furono tributate solenni onoranze, pervenne la seguente lettera al Presidente della Sezione Combattenti di S. Maria la Longa:

«A nome di una Madre, dei miei congiunti e parenti Nievo porgo a Lei le espressioni della più viva riconoscenza nostra per il concorso della Sezione alla manifestazione di ieri, che segna per le nostre famiglie data memoranda, incancellabile.

Pregandola di voler rendersi interprete presso i singoli soci, della imperitura nostra gratitudine, si compiaccia accettare: L. 100 da parte della famiglia Nievo di Colloredo di Montalbano; L. 100 da parte di Mamma mia.

Affettuosamente

Ten. Col. Ippolito Vintani»

Pure il Sindaco co. Pio di Brazzà, ha ricevuto la seguente lettera:

«A. S. V. Ill.ma ed a tutto il Consiglio vogliamo esternare la nostra perenne riconoscenza per aver voluto, con nobilissimo pensiero di Italiani e di Friulani, onorare il ricordo eternamente vivo di Ippolito Nievo, nella Veneranda Sorella, nostra Madre amatissima, che ha sempre degnamente serbato nel cuore la vivida fiamma d'amore per la Patria e per la Famiglia, retaggio purissimo ed incontaminato, che Egli le ha lasciato, dopo averne nutrita l'opera Sua immortale.

Modesto segno della commossa ammirazione nostra per la manifestazione di ieri, per noi di indimenticabile memoria ci permettiamo pregare V. S. Ill.ma di accettare l'umile offerta che vorrà compiacersi far passare alla locale Congregazione di Carità.

Con profonda osservanza

Fratelli Vintani e Zozzoli»

PORDENONE

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per domenica alle ore 9 per deliberare su diversi importanti affari. Fra gli altri notiamo: istituzione nel capoluogo e nelle frazioni di un ricreatorio scolastico autunnale; incarico all'arch. Scoccimarro di compilare il progetto per l'ampliamento e la sistemazione del palazzo municipale; costruzione di due grandi aule scolastiche nella frazione di Torre e di altre due nella frazione di Rorai Grande; incarico all'ing. Canor della compilazione dei progetti; arredamento della palestra ginnastica comunale; approvazione del preventivo di spesa per la fornitura degli attrezzi; nuovo regolamento organico disciplinare per il Corpo dei vigili municipali; liquidazione pendenza con la Cooperativa di Aviano per i lavori della ferrovia Pordenone-Aviano.

In seduta segreta: Nomina di un commesso daziario — Nomina del capo dei vigili municipali.

GRADISCA DI SEDEGLIANO

Festeggiamenti

Fervono i preparativi per i grandi festeggiamenti sportivi che avranno luogo domenica 2 agosto, in occasione della tradizionale sagra. Il programma dei festeggiamenti è il seguente:

Ora 14: Corse ciclistiche, libere a tutti i non iscritti all'Unione Velocipedistica italiana, con ricchi premi in danaro.

Ballo popolare su ampia piattaforma e musica del maestro Pistrin.

Alla sera fuochi d'artifizio e illuminazione fantastica. Come ogni anno, si prevede una grande affluenza di forestieri.

VALVASONE

Per un lutto sportivo

Mentre l'asso del volante Ascari Antonio tragicamente periva per tenere alto il nome dell'industria italiana all'estero, la Presidenza dell'«Auto-Moto Club Valvasonese» inviava alla Direzione della Casa Automobilistica Alfa-Romeo, un telegramma così concepito:

«Moto-Club Valvasonese partecipa unanime profondo dolore, per scomparsa grande campione».

Ci piace la nobile iniziativa, la quale trova non solo il consenso di tutti i soci, ma il plauso di tutti gli sportivi.

Nuovo Ragioniere

All'Istituto Tecnico Superiore di Venezia l'esimio giovane Carletto Fortuni, figlio del nostro benemato medico dott. Enrico, conseguiva con ottimi risultati il diploma di ragioniere.

Al bravo giovane, che vede in modo così soddisfacente coronati i suoi sforzi, vive congratulazioni.

TRICESIMO

Mortale disgrazia

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri nella vicina Soima. Un gruppo di giovanetti si recava a prendere il bagno, e tra questi anche certo Quinto Bassi d'anni 17 da Reana. Questi lanciatosi a nuoto nel più profondo, fu veduto improvvisamente agitare le braccia in segno di aiuto e calare a fondo. Evidentemente colpito da malore, non aveva potuto più sorreggersi a galla. Certo Gustavo Stringari si lanciò in suo aiuto, ma essendosi il Bassi a lui avvinghiato per le braccia, ebbe il suo da fare a divincolarsi. Il Bassi venne più tardi estratto cadavere da altre persone accorse.

Era andato con il capo a conficcarsi in una buca.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

E il nuovo teatro?

Siccome da molto tempo si sa che il nostro «Sociale» per ragioni estetiche, di spazio, vetustà e sicurezza è stato chiuso con la certezza di non aprirlo più, un Comitato di cittadini si ebbe tempo fa a radunare per studiare in proposito e vedere se ci fosse la possibilità di erigerne uno nuovo, che rispondesse a tutti i requisiti necessari, sia dal lato estetico come dal lato artistico. Se non erriamo, in quella riunione venne nominata apposita commissione con l'incarico di far pratiche anche presso il Comune per ottenere la vendita del vecchio teatro e con la somma ricavata creare così un primo fondo.

Sappiamo che venne scelto pure il luogo per l'erigendo teatro e che venne anche apposito architetto per un sopraluogo, onde stabilire e compilare un progetto.

Ormai sono trascorsi alcuni mesi ed ancora non solo non si vedono i progetti, ma non si senta nemmeno più a parlarne.

Che vuol dire un tale silenzio? Forse non vi si pensa più?

Ci auguriamo che il Comitato o la Commissione stia invece facendo studi per formare un piano finanziario e che presto esponga il suo lavoro e venga così creato anche nella nostra S. Vito un ambiente degno della città, il quale, come lo è in altri centri sia pari del nostro, risponda pienamente e degnamente a tutte le esigenze del caso.

L'utile netto della Pesca

Pubblichiamo il resoconto generale dei festeggiamenti del giugno e del luglio pro Casa di Ricovero. Entrata: Oblazioni varie L. 2530; introito pesca L. 29539.45; utile feste da ballo e gare L. 631.20; totale entrata lire 32700.65 — Uscita: per amministrazione, lavori e servizi L. 1987.60; acquisto regali L. 8037.60; musiche e concerti L. 3042.45; manifestazioni sportive L. 2480; stampe in genere e réclame L. 1635; fuochi artificiali e luminarie L. 2262.25; totale uscita L. 19444.90; utile netto quindi L. 13255.65.

Dobbiamo una lode all'intero Comitato che disinteressatamente si prestò per la buona riuscita dei festeggiamenti.

PONTEBBA

I promossi

In un'aula delle nostre scuole, sono esposti i lavori didattici dei nostri alunni: lavori veramente riusciti e che fanno onore anche agli insegnanti.

La mostra, non occorre dirlo, fece ottima impressione in chi ebbe a visitarla. Fra i visitatori va notato il generale conte Ronchi che ebbe parole di ammirazione.

Ecco l'elenco degli alunni promossi dalle varie classi:

Promossi con premio alla classe 6.a: 1. Marta, Maria, 2. Ida Nassimbeni; 3. Luigi Cappellari; 4. Maria Giugliarelli; 5. Maria Francesca Buzzi; 6. Giacomo Taurian; 7. Olga Codeluppi.

Seguono i promossi per ordine di merito: Carolina Orsaria; Derna Nassimbeni; Quinto Macor; Giuseppe Vitti; Irma Nassimbeni; Vittorio Velam; Albino Buzzi; Leo Vuerich; Giovanna Zardini; Aldo Boido; Gino Tassotto; Raffaello Valent; Vittoria Luca; Guido Talin; Silvia Nassimbeni; Vincenzo Barbaro; Jolanda Brisinello; Evaristo Buzzi; Giuseppina Micorzi; Guglielmo Di Gion.

Promossi con premio di classe 7.a: 1. Teresa Maria; 2. Marcella Cancianini; 3. Ines Agolzer; 4. Maria Barbaro.

Promossi per ordine di merito: Rosa Cappellaro; Claudia Cancianini; Antonio Barbaro; Severino Ermacora.

Corso serale, promossi 31: premiati con premio di primo grado: Valentino Marta; Giovanni Della Mea; di secondo grado: Umberto Maronato; Urli Gino; di terzo grado: Silvio Morocutti; Antonio Cappellaro; Osvaldo Flor; con menzione onorevole: Oreste Del Negro; Giorgio Zardini; Felice Cherubini; Pietro Orsaria.

MANIAGO

La chiusura delle gare di Tiro a Segno l'elenco dei premiati

All'ultimo momento

Codroipo vince il labaro federale

30. — Dopo 4 giorni di tiro ininterrotto, durante il quale regnò sempre la massima cordialità, alle ore 16 di ieri ebbero termine le gare di campionato, fortuna, ecc. Rimaneva la Gara reale d'onore che si svolse fra i 12 migliori tiratori dalle ore 17 alle 18. Alle 19 era già terminato lo sfoglio e alle 19 e un quarto i tiratori, le autorità e numeroso pubblico erano riuniti nella grande sala del Consiglio per la cerimonia della premiazione.

Il Labaro Federale che nel primo pomeriggio di ieri pareva ormai in disputa esclusiva tra le società di Cividale e di Udine, all'ultima mezz'ora, un giovanissimo tiratore della Società di Codroipo con un magnifico tiro superò i risultati ottenuti dagli altri e Codroipo fu l'inaspettato vincitore.

La squadra di Codroipo era formata tutta da elementi nuovi alle contese sui poligoni di tiro, quindi maggior vanto.

La Società fortunata offrì a tutti i concorrenti di tutte le Società lo «champagne» all'Albergo Vittoria. La riunione fu improntata alla massima cordialità.

Eravi anche la rappresentanza del sesso gentile nelle signore Paroli e Barnaba accorse da Cividale.

Disse brevi parole l'Ispettore provinciale maggiore Mombellardo, complimentando i baldi vincitori e congratulandosi con tutti i tenaci concorrenti.

Non mancò di fermare l'attenzione di tutti sul fatto sintomatico che la vittoria del campionato arrise ai giovani per ribadire il concetto che insistentemente l'Ispettore svolge, e cioè che la gioventù deve accorrere numerosa ai campi di tiro, perchè l'istruzione serve sopratutto per questa.

Salutò il Sindaco, il Presidente co. Ferro, ringraziandoli della signorile ospitalità.

Encomiò il segretario della Società di Udine sig. Doretti, il direttore e vice direttore di tiro cav. Grossi e sig. Travani per l'opera alacre, intelligente prestata durante tutte le gare, e quindi si passò alla distribuzione dei premi. Alle 20.30 la funzione era ultimata e i tiratori della provincia prendevano la via del ritorno.

***

Ecco l'elenco dei premiati:

Tiro di guerra

1. Soc. di Maniago in minuti 0.33" colpi 28, med. d'oro — 2. Osoppo min. 0.59, colpi 38, med. oro — 3. Cividale min. 1.1, colpi 44, med. oro — 4. Codroipo in min. 1.4, colpi 55, med. argento — 5. Moggio in minuti 1.10, colpi 40, med. argento — 6. Udine min. 1.39, colpi 52, med. arg.

Campionato della Società

1. Codroipo con punti 215.6. Labaro Federale da conservarsi fino alla prossima gara federale; gr. med. oro — 2. Udine p. 207.2 gr. med. oro — 3. Cividale p. 207, med. oro — 4. Moggio p. 204, gr. med. arg. — 5. Maniago p. 199.6 gr. med. arg. — 6. San Daniele p. 193, med. arg.

Campionato individuale

1. Sambuco Gugl. di Codroipo p. 240, distintivo oro di campione del Friuli — 2. Cantoni dott. Arminio, Udine p. 224, gr. med. oro — 3. Fuso Mich. di Moggio p. 219, med. oro — 4. Rosa Art. di Maniago p. 217 med. oro — 5. Venchiarutti Carlo di Osoppo, p. 216, med. oro — 6. Manzini Tullio di Cividale p. 214, med. oro — 7. Orgnani G.B. di Codroipo p. 214 gr. med. arg. — 8. Franz Giov. di Moggio p. 210, med. arg. — 9. Paroli dott. Eug. di Cividale p. 209 med. arg. — 10. Zuliani Diego di Udine, p. 207, med. arg. — 11. Vignuda Giov. di San Daniele p. 201, med. arg. — 12. Reccardini Ev. di Udine, p. 200 med. arg.

Serie ripetibili

1. Ferro co. Girolamo di Maniago, p. 200 gr. 100-98 lire 1000 — 2. Rosa Art. di Maniago, p. 200, gr. 100-97 lire 500 — 3. Fuso Mich. di Moggio p. 197, L. 300 — 4. Manzini Tullio di Cividale p. 195, lire 250 — 5. Reccardini Evar. p. 194, lire 200 — 6. Venchiarutti Carlo di Osoppo p. 193 lire 150 — 7. Sivilotti Giov. di San Daniele, p. 191, lire 100 — 8. Sgoifo Luigi di San Daniele p. 190, lire 90 — 9. Franz Giov. di Moggio p. 189 lire 80 — 10. Paroli dott. Eug. di Cividale p. 188, lire 70 — 11. Viscardi Elvio di Udine p. 187, lire 60 — 12. Cita Ernesto di Udine p. 184 lire 50 — 13. Cantoni dott. Arm. di Udine p. 183 gr. 87, lire 50 — 14. Zuliani Diego di Udine p. 183 gr. 81 lire 50 — 15. Centa Giov. di Maniago, p. 183, gr. 79, lire 50.

Categoria Fortuna

1. Campolin Enr. di Maniago p. 1327, bicicletta — 2. Fissani Giov. di Maniago p. 1317, orologio «Omega» — 3. Tamburlini Ant. di Udine p. 1293, servizio posate d'arg. dono della Società di San Daniele — 4. Venchiarutti Carlo p. 1269, penna stilografica d'arg. — 5. Della Schiava Ett. di Moggio p. 1266 portas. in arg. — 6. Lotti Gino di Codroipo p. 1242, bottoni d'arg. dono del Tiratore Italiano — 7. Crist Dom. di Osoppo, p. 1239 servizio per scrivere — 8. Orgnani Gio B. di Codroipo, p. 1229 sveglia da tavola — 9. Centa Giov. di Maniago p. 1224, sveglia — 10. Franz Giov. di Moggio p. 1222, portafoglio in pelle — 11. Pascoli Pietro di San Daniele p. 1220, sveglia arg. — 12. Foraboschi Giov. di Moggio p. 1217, med. verm.

Categoria Fortuna

1. Campolin Enr. di Maniago p. 962, catena oro dono della Presidenza Società di Maniago — 2. Fissani Giov. di Maniago p. 960, portasigarette d'argento — 3. Tamburlini Ant. di Udine p. 950, spilla e bottoni d'arg. — 4. Pascoli Pietro di San Daniele p. 942, coltello da caccia, dono dell'avv. Maddalena — 5. Crist Domenico di Osoppo, p. 939, coltello, dono Manifattura Sina — 6. Lotti Gino di Codroipo, p. 935, med. arg. della Provincia — 7. Della Schiava Ett. p. 933, gr. 225-224, pipa di schiuma — 8. Centa Giov. di Maniago p. 933, gr. 219-213, portafogli e portabigl. in pelle — 9. Venchiarutti Carlo di Osoppo p. 928, bocchino d'avorio — 10. Orgnani G. B. di Codroipo p. 926, temperino, dono Coltelleria di Maniago — 11. Sgoifo Luigi di San Daniele p. 924, serv. posate con astuccio — 12. Forabischi Giov. di Moggio p. 919, posata con astuccio.

Gara d'Onore

1. Venchiarutti Carlo di Osoppo p. 49, gr. med. dono di S. M. il Re — 2. Manzini Tullio di Cividale p. 49, fucile mod. 1891, dono Ministero della guerra — 3. Crist Domen. di Osoppo p. 46, gr. med oro — 4. Zuliani Diego di Udine p. 46 gr. med. oro, dono provincia — 5. Reccardini Evar. p. 45 bottoni oro, dono Società di Udine — 6. Cita Ern. p. 44, penna stilogr. oro, dono sig. Carlo Cadel — 7. Franz Giov. p. 43 med. oro, dono Municipio Maniago — 8. Cantoni dott. Arm. p. 40, marengo dono sig. Jem — 9. Rosa Arturo di Maniago p. 39, targa arg. dono cav. Mazzoli-Tarc — 10. Ferro co. Gir. di Maniago p. 39, sterlina — 11. Centa Giov. di Moniago p. 34 med. oro — 12. Sivilotti Giov. p. 33 medaglia argento.

GORIZIA

L'anniversario delle Fiamme Nere commemorato sul San Gabriele

29. — Oggi, nelle primissime ore del mattino, si recarono sul S. Gabriele le rappresentanze della Federazione Arditi d'Italia, quelli della sezione locale, il dottor Numis, in rappresentanza del Sottoprefetto; il magg. Camurri, in rappresentanza del generale comandante la locale divisione; cent. Cigoli, in rappresentanza della M. V. S. N.; il dott. Paolo Sirk, in rappresentanza del Comune di Gorizia; il sostituto procuratore del Re, dott. Gospari, per la magistratura goriziana, varie altre autorità e molte altre rappresentanze con gagliardetti, vessilli e bandiere, per rendere omaggio agli Arditi caduti durante i primi e cruentissimi combattimenti in quel settore, nell'ottavo annuale della celebrazione della fondazione dei reparti d'assalto che di tanta gloria si coprirono nella grande guerra di redenzione.

Le vetture, con a bordo le rappresentanze, sostarono a Raunizza, ai piedi del monte che fu risalito, passo passo, da tutti i presenti, fino alla vetta, dove, nella viva roccia, fu piombata una targa in bronzo che reca le seguenti parole: «Agli arditi della Patria — Caduti — Nel nome della Vittoria — Le fiamme nere d'Italia». E più sotto: «Ottavo annuale della fondazione dei reparti d'assalto».

Accanto alla targa furono deposte varie ghirlande con nastri e dedica fra cui bellissima quella della Federazione arditi, che reca la seguente scritta: «Ai baldi Arditi, i compagni d'arme superstiti».

Tutti raccolti intorno alla roccia, da dove si dominano le bellezze del terreno che si stende magnifico a perdita d'occhio lungo le vallate circostanti, spaziandosi largamente sull'altipiano di Tarnova, Vittorio Graziani, a nome della sezione locale, e il delegato federale sig. Aristide Fedon, esaltarono l'alto significato della bella cerimonia. Nel ridiscendere il monte, le rappresentanze visitarono i vari cimiteri sparsi lungo il versante spargendo fiori sulle tombe che racchiudono le spoglie mortali degli eroi che quivi combatterono con indomabile slancio le più cruenti battaglie della Patria.

TARCENTO

Utilissima invenzione di un concittadino

Il sig. Percos Pietro, proprietario di una officina meccanica in Tarcento, ha fatto brevettare una sua invenzione che volle si chiamasse: «ciclosidefurgone». E' un triciclo con terza ruota laterale e con attacchi speciali, che permette ad un ragazzo di potere trasportare il peso di quasi due quintali senza sforzo alcuno e senza motorini.

L'utilità massima consiste nel poter adoperare lo stesso triciclo anche come bicicletta per uso personale.

Come si vede, l'invenzione tende alla sostituzione del poco estetico furgoncino, che tanti negozianti oggi adoperano per trasporto di merci, ed a non tenere immobilizzato il capitale, perchè il proprietario può servirsi del triciclo anche come bicicletta, staccando la terza ruota con una semplicità sorprendente.

Nel mentre ci congratuliamo con l'egregio sig. Percos, facciamo auguri che presto aumenti la sua produzione dei ciclosidefurgoni.

BAGNARIA ARSA

Gita di istruzione

Domenica, con la guida del dott. A. Pozzolo, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, un gruppo di agricoltori di Bagnaria fecero una visita alle bonifiche di Latisana. Vennero visitate le tenute del sig. Gana, l'azienda Marchetti di Precenicco e l'azienda De Asarta. Ovunque i gitanti ai quali si era unito il dott. Minutello, furono ricevuti con larga ospitalità.

CIVIDALE

Una frana

avvenuta nella frazione comunale di Lazne, in quel di Dolegna, ha chiuso il transito della strada Cividale-Cormons, interrompendo al pari la viabilità con automezzi. L'autorità comunale ha interessato del fatto l'ufficio tecnico provinciale di Udine, perchè provvedesse a una sollecita riparazione della strada franata. Sul posto si recarono tosto i tecnici con una squadra di operai e si spera che già nei prossimi giorni il transito potrà essere completamente ristabilito.

Cronaca Cittadina

La celebrazione cinquantenaria del capolavoro di GIORGIO BIZET

A poche ore dalla prèmiére della "CARMEN"

Anno terzo

.... degli spettacoli lirici sul Piazzale del Castello, per intenderci. La numerazione è doverosa e necessaria, poichè l'arte, che è doloroso e lento frutto dell'intelligenza, si ottiene per tappe, ed è fatta di riposi, di preparazione e di dedizioni complete che non conoscono, invece, riposo.

Anno terzo dall'inizio degli spettacoli, che — come ognuno ricorda — fu splendido inizio di inattese promesse; terza prova, terzo sforzo e terza sicura vittoria.

La città, in uno di quegli impeti generosi che rivelano appieno il cuore di un popolo, ha offerto, con larghezza insperata, i mezzi occorrenti per l'impresa; un nucleo di citadini, sacrificando personale interessi e rubando il tempo alle proprie ordinarie occupazioni, ha lavorato intensamente con una abnegazione degna delle più alta lode e della più viva riconoscenza; la regione setssa, esprimendo una solidarietà che rinsalda i vincoli d'affetto che a Udine nostra la lega nei fausti e negli infausti eventi, ha concorso in svariate forme alla preparazione spirituale dell'avvenimento. Che più? Cittadini d'ogni età hanno voluto essere annoverati, in una gara che rivela un senso magnifico di civismo, fra coloro che gratuitamente si offrirono per i servizi più disparati, ed alcuni, ancor più benemeriti, non si sono limitati alla sola opera personale, ma hanno voluto anche sotto altre forme tornare utili, e senza limitazione di mezzi, alla splendida riuscita degli spettacoli.

Ricordo che il Maestro Clivio, istruttore paziente e sapiente dei cori mi diceva un giorno: — Ho dovuto «bocciare» una diecina di fanciulli coristi. Poveretti! Avevano le lacrime agli occhi......

Un altro giorno, alla sede del Comitato, si presentarono timidamente due ragazzi sui dieci anni: volevano essere «scritturati» ad ogni costo per qualsiasi servizio. Al rifiuto cortese opposto loro, se ne andarono mogi mogi, come dopo una bocciatura agli esami. Anch'essi per poco non diedero in lacrime.

Piccoli episodi, il cui significato esprime uno «stato d'animo», uno stato d'animo che, non sapendo come definire, vorrei chiamare lirico. Del resto, la città e la regione attendono ormai gli spettacoli sul Piazzale del Castello come s'attende una festa tradizionale. E la tradizione è tal vincolo che non si spezza facilmente.

***

Poche ore ci separano orma, dall'inizio della prima rappresentazione.

E' dunque imminente il coronamento di una vigilia fatta d'ansie e di silenzioso lavoro.

Questa sera, mentre la luna falcata salirà montando il cielo di ponente — diva propiziatrice di notti serene — apparirà improvviso un gaio mondo là dove, quindici giorni or sono scorazzavano in libertà i bimbi e guardavano, rapiti, il paesaggio alpestre e la pianura verde i visitatori del Castello.

Sul palcoscenico folleggerà «Carmen» irretita dall'amore ardente di Don Josè. Due artisti perfetti — la Zinetti e il Chiaia — commemoreranno così degnissimamente il cinquantenario dell'opera che chiuse il ciclo mortale dell'infelice Bizet.

I due celebri protagonisti, ai quali ieri parlavo della «première» di questa sera, mi svelarono il segreto della loro arte.

Mi diceva la signora Giuseppina Zinetti: «I personaggi di un'opera devono prima vivere in noi, a casa, nello studio, per istrada. Dobbiamo «sentirli» nel nostro cuore e nel nostro cervello come fossero creature nostre, anzi come fossero noi stessi.

Questo valga a dimostrare come intende l'arte questa cantante, la cui voce mirabile le valse uno dei primissimi posti fra le artiste viventi ed innumeri trionfi nei più grandi teatri d'Europa e d'America. Il pubblico che l'ammirerà stasera in «Carmen», potrà così meglio capire come essa abbia potuto giungere alla perfezione.

Il valoroso suo compagno di scena — il cav. Giovanni Chiaia — assentiva e sorrideva, indicandomi un voluminoso spartito.

— Non c'è che dire — aggiunse poi; — bisogna veramente immedesimarsi nel personaggio. E' quello che sto facendo ora, per esempio per Giannetto nella «Cena delle Beffe»: il personaggio non lo abbandono mai; me lo porto persino.... a letto con me.

Piccoli segni rivelatori di tempre di artisti eccezionali, il cui motto potrebbe essere: «per aspora ad astra».

***

Rivedo, tuffadomi nella scia dei ricordi, lo «spettacolo dello spettacolo»: Piazza Contarena vivida di luce, nel diffuso pallore dei suoi marmi secolari, invasa da una folla lieta che sale il colle del Castello.

Non so perchè, ma alla mente mi torna il ricordo di un'altra folla, mesta invece, che ascendeva una sera di ottobre il colle stesso, seguendo piamente le bare dei Militi Ignoti.

Oh, nessuna irriverenza nel ricordo! Il fiore della stirpe veniva glorificato in vista del teatro della guerra e della città guerriera ridonata alle opre pacifiche della ricostruzione: il fiore del genio, che perpetua i morti artisti e ridona alle nostre anime stanche palpiti di fede e di inesausta bontà, sarà glorificato sul colle istesso.

E non senza profondo significato. Negli alti cieli, dove non spazia l'occhio nostro mortale, non sono circonfusi gli oscuri eroi della stessa luce che aureola i genii scomparsi?

c. e.

L'attesa in città

Viva è l'attesa per lo spettacolo di stasera che — ricordiamo — avrà inizio alle 20.45.

Poche ore ci separano, dunque, da questa «première» che consacrerà l'arte di Bizet in questo cinquantesimo anno di «Carmen».

Anche dalla provincia affluiranno gli spettatori, tanto più che il tempo, rimessosi al bello, non desta alcuna apprensione.

Ricordiamo nuovamente ai proprietari di autoveicoli ed a coloro che gestiscono servizi di autocorriere che, in occasione degli spettacoli lirici sul Piazzale del Castello, potranno usufruire di detti mezzi, senza chiedere la autorizzazione, purchè i trasporti di passeggeri siano effettuati per Udine e nei giorni di rappresentazione.

GLI ARTISTI DELL'OPERA ai Caduti udinesi

Segnaliamo un atto nobilissimo degli artisti che canteranno nella Stagione lirica in Castello.

Riunitisi, tutti concordemente, vollero offrire alla memoria dei Caduti udinesi una magnifica corona di alloro. La corona, i cui nastri portano la scritta: «Ai gloriosi Caduti udinesi, gli artisti del Castello», verrà oggi deposta nel luogo destinato.

La CARMEN nel 1896

Riceviamo:

Rievocando l'edizione dell'opera ballo «Carmen» dell'agosto del 1896 data al nostro Teatro sociale, mi permetto di accennare qualche cosa in riguardo.

I suoi esecutori furono artisti di valore quali: Carmen (1.a donna) sig.na Fafini - Micaela (2.a donna) sig.na X - Don Josè (tenore) sig. Carlo Lanfredi - Escamillo (baritono) sig. Ruggero Astillero.

L'orchestra era diretta dall'esimio cav. Alessandro Pomè che riportò un grande successo; e per le ristrettezze del locale quale offre il Teatro Sociale ebbe una messa in scena di grande effetto.

Era composta pure d'un corpo di Ballo, molto bene affiatato che faceva onore a tutto l'insieme dello spettacolo.

Certo ed io stesso lo auguro che l'attuale avvenimento artistico offuscherà tutti i precedenti.

Un appassionato dell'opera «Carmen»

RIUNIONE DI GIORNALISTI

I giornalisti professionisti udinesi sono invitati a trovarsi oggi, giovedì, nelle sale superiori del Cenacolo Bar, alle ore 16, per procedere alla ricostituzione del sodalizio della Stampa e per la compilazione degli albi professionali richiesti dalle recenti disposizioni ministeriali.

Per l'anniversario della fondazione degli arditi

Ieri ricorrendo l'anniversario della fondazione degli Arditi, si raccolsero nella sala della Casa del Combattente numerosi ex Arditi. Parlarono nobilmente il delegato provinciale De Michele, il cav. dott. Giacomo Luchini ed il sig. Bellerè. La simpatica riunione terminò con grida di evviva l'Italia.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei Pranzi: questa sera: riso e verdura, roastbeef, contorno; domani mattina: riso e fagioli, pesce o vitello in umido, contorno; domani sera: pastine in brodo, manzo alla cacciatora, contorno.

Alta onorificenza al Prefetto

Apprendiamo che in questi giorni il prefetto gr. uff. dott. Ricci, è stato nominato cav. uff. dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La notizia dell'alta onorificenza conferita all'illustre capo della Provincia, sarà appresa con viva soddisfazione dai friulani, che hanno ormai avuto campo di apprezzarne l'opera svolta a pacificare ed a valorizzare il Friuli, opera giusta, energica e piena di tatto politico, che si svolse non solamente a tavolino attraverso il disbrigo delle pratiche burocratiche, e non solamente coll'imprimere ad esse un ritmo più accelerato, ma sui luoghi stessi, con visite ripetute ai maggiori centri, dando così ai cittadini l'impressione — che è poi realtà — di un prefetto che di persona vuol rendersi conto, e di persona vuol provvedere a quelli che sono i maggiori e più contingenti problemi della vita locale.

Per questo suo interessamento noi siamo grati al Prefetto, al quale, sicuri interpreti dei friulani, presentiale più vive congratulazioni per l'alta ambita onorificenza conferitagli.

La Provincia all'on. D'Alessio

Il Presidente della Commissione Reale della Provincia del Friuli ha spedito il seguente telegramma a S. E. D'Alessio, già capo gabinetto dell'Alto Commissario dei Profughi S. E. Girardini, ora nominato Sottosegretairo alle Finanze:

«A nome del Friuli porgo V. E. vivissime congratulazioni per assunzione alto onorifico ufficio. Sono particolarmente lieto che nell'alto posto, a un friulano che ha in sè tutte le nobilissime virtù della stirpe, succeda un rappresentante della forte Basilicata che dei friulani conobbe, nell'ora del dolore, la fermezza del carattere, lo spirito di sacrificio, l'alto patriottismo ».

Castions di Strada Porto di Mare?

Fra qualche giorno, eseguiti per conto del locale Consorzio Irriguo e sotto la direzione tecnica del Consorzio Ledra-Tagliamento avranno termine i lavori di completamento del nuovo Canale Terziario d'irrigazione chiamato Pradulins, derivante dal Canale Secondario di Castions.

Esso ha la portata normale di 300 litri di acqua al minuto secondo, e, comprese le addacquatrici, misura una lunghezza di circa quindici chilometri.

Serve all'irrigazione di 800 campi friulani, dei quali 400 sono di già iscritti nel Consorzio.

La spesa complessiva si aggira sulle 80 mila lire, corrispondente cioè a sole lire 100 per campo ad adesione completa.

Spesa questa assai meschina e sopportabilissima a qualsiasi ceto di agricoltori, se si pone in conto i grandi vantaggi che nelle nostre aride terre possono derivare da un sistema razionale d'irrigazione.

Uno degli ostacoli principali che il Consorzio Ledra-Tagliamento va incontrando tuttora nell' attuazione del suo vasto piano della irrigazione totale del Medio Friuli, è da porsi in primo luogo quello precisamente della spesa d'impianto parziale alla quale ogni proprietario vien chiamato a far parte.

Ora, l'esempio praticamente dimostrativo di quanto, con l'esecuzione del Canale Terziario di Pradulins, verranno a spendere i contadini di Castions, è un fatto il quale indubbiamente servirà a scuotere dal loro innato misoneismo quegli agricoltori dei paesi situati più a Nord, e rappresentanti una zona di terreno suscettibilissima d'irrigazione vasta di ben 12000 campi.

La portata attuale del Canale Secondario di Castions, escluse le dispersioni, è di un metro cubo al minuto secondo. In base ai dati surriferiti, urge quindi quadruplicare la capacità di questo Canale o costruirne di nuovi per far fronte alla nuova bisogna.

Ma il credere però, secondo l'espresso desiderio degli irrigatori di Castions, che il corso di queste acque non sia permanente, è un errore gravissimo, poichè sia per la salubrità delle canalette d'irrigazione e per l'utile che essa apporterà agli opificianti, quest'acqua dovrà avere corso perenne.

Appare ovvio quindi alla mente di ognuno come i lavori di costruzione d'un capace canale di scarico da eseguirsi più a valle di Castions debbono assolutamente precedere quelli della irrigazione della zona situata alla sinistra del Cormor, se non si vuole che tutto quello che alla agricoltura vien dato mediante l'irrigazione sia poi tolto da un maggior impaludamento d'una delle zone più vaste e più fertili del nostro basso Friuli; parlo del bacino del Corno. Non credo qui valga la pena trattare diffusamente circa il tanto discusso problema delle bonifiche della bassa friulana.

Come è noto recentemente da parte del Governo questa zona venne classificata in prima categoria e con ciò un buon passo avanti verso la soluzione del problema è stato fatto. Mi preme però qui pubblicamente dimostrare per primo come l'aggiunta di altri quattro metri cubi d'acqua in quella nostra zona delle risorgive, la più infelice di tutte causa anche lo sfociamento in essa delle piene del Cormors, sia un fatto di fronte al quale non provvedere a tempo nel senso suindicato è delitto. D'altronde bisogna notare che Castions trovasi a soli 22 metri sul livello del mare e distante dal nuovo canale navigabile litoraneo da soli 20 chilometri circa e meno ancora dalla capitale del Friuli. Dato l'ideale dislivello per un canale di navigazione interna Castions-Mare, ed arrivando il volume d'acqua destinato ad alimentarlo a circa dieci metri cubi, è possibile propugnare l'idea Castions di Strada porto di mare? Uomini dell'agricoltura e del commercio friulano, svegliatevi, è tempo!

Castions di Strada, 29 luglio 1925

Basello Luigi

Mostra fra artisti ed artigiani del Rione Parrocchiale di S. Giorgio

DISTRIBUZIONE DEI PREMI

Il Comitato della riuscita Mostra Giorgiana ha inviato alle Autorità cittadine ed a cospicue personalità, il seguente invito per la chiusura di quell'avvenimento rionale: «Il Comitato del Rione di San Giorgio di via Grazzano, memore dell'efficace contributo apportato dalla S. V. Ill.ma alla riuscita Mostra fra artisti ed artigiani, tenuta nei locali dell'ex Filanda Giacomelli, dal 25 aprile al 3 maggio 1925, rinnova i suoi sentiti ringraziamenti.

«Questa nobile ed educativa rassegna delle arti e mestieri del Rione parrocchiale Giorgiano, non può licenziarsi senza porgere il segno tangibile delle ricompense conquistate dai singoli espositori.

«A questo fine il suddetto Comitato ha deciso di distribuire con adeguata solennità i premi e le medagli assegnate dalla Giuria, il giorno 2 agosto alle ore 9 nel salone del palazzo Giacomelli gentilmente concesso (Via Grazzano N. 1).

SERVIZIO POSTALE

Riceviamo la seguente dalla Direzione Provinciale delle Poste:

Sotto il titolo «Delizie del servizio postale» codesto autorevole quotidiano ha pubblicato fatti che non possono lasciarsi passare senza smentita, essendo del tutto insussistenti.

Il signor U. N. firmatario dell'articolo, avrebbe fatto molto meglio a precisare che trattavasi non di cassetta d'impostazione ricolma, ma soltanto di una grossa stampa, la quale, essendo rimasta incastrata nella buca per la quale si immettono gli oggetti nella cassetta d' impostazione stessa, fu dovuta spingere dentro con apposito strumento, che non era un manico di scopa, perchè non era possibile estrarre dal disotto quella stampe, che impediva l'impostazione degli altri oggetti. Quanto poi alla vuotatura delle cassette situate all'esterno di questo Ufficio, essa avviene ad ore prestabilite, inoltre a frequenti riprese, in quanto sia necessario, nelle ore di maggiore impostazione, specialmente nel pomeriggio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Lucia Marteani ved. Orlando: Ronzoni Francesco 5 — di Marcello Monti: Scoccimarro 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Nel trigesimo della morte della zia Maddalena Turco: Silvio Madrassi 50.

CASA DI RICOVERO. — Nel rtigesimo della morte della zia Maddalena Turco: Silvio Madrassi 50.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Ieri il dott. Bonaldo Muratti di ritorno da San Daniele, cadeva dalla motocicletta nei pressi di Fagagna. La caduta fu provocata dall'aver egli voluto evitare ad ogni costo l'investimento di una donna che camminava nel mezzo della strada. Il dott. Muratti riportò ferite e contusioni alla testa, fortunatamente non gravi.

Al caro amico gli auguri più fervidi di sollecita guarigione.

FURTI DI PENNUTI

La notte scorsa ignoti visitarono i pollai attigui alle abitazioni di certi Marianna Venturini fu Antonio e Antonio Lugani fu Giacomo, entrambi siti in via Bariglaria. Nel primo rubarono cinque galline del valore di lire 100 circa e nel secondo, quattro del valore di lire 75 circa.

Penombre

Le vittime della stagione

Naturalmente ogni mattina faccio un diligente spoglio ai giornali per.... manipolare la rubrica. Omicidii; furti; drammi passionali; storie di seduzione; scontri ferroviari; casi di pazzia..... E ogni mattina penso quante lagrime è destinato a vedere il sole dal nascere al tramonto. E penso a come scoppii improvviso il dolore; là per lì; in un secondo; come un fulmine.

Ecco, una famiglia lieta, che si prepara a sedere al consueto desco. Canta la mamma; folleggiano i bimbi; grilla una neonata. Quanta felicità!

Ecco lo squillo di un campanello; il porgere, da parte di un ragazzo sbadato, di un foglio giallo piegato. Un urlo; il pianto, la disperazione là dove, prima, folleggiava la vita.

Che cosa è successo?

Morte, perdita di averi, arresto di un congiunto, qualche cosa che ha rovesciato una situazione gioiosa..... Noi, in poche parole, non siamo padroni del nostro domani, ma che dico, del susseguirsi di tempo da un'ora all'altra. Noi siamo come barche in alto mare, che un colpo di vento può travolgere per il naufragio....

Stamattina, a proposito, ho letto appunto di tre bellissime fanciulle annegate a San Francesco all'Arena, in quel di Bari.

Entrarono in acqua, tenendosi per mano; Ma a un certo punto, forse perchè i loro costumi non erano molto presentabili, si spinsero verso il posto più remoto della spiaggia, lontano dagli occhi di tutti i bagnanti. La corrente dovette spingere tutti in un punto a' circa venticinque metri dalla riva, dove non vi è più fondo per i bagnanti. D'improvviso scomparvero.

Scomparvero per non tornare più.

E più non torneranno!

Morte.

Vittime del sollazzo di stagione; dell'acqua dall'aspetto sereno e dai gorghi crudeli, come nella vita vi è gente che ha il sorriso sulle labbra, e l'inferno nel cuore.... Morte le tre povere fanciulle, quando pochi istanti prima avranno riempito l'ambiente delle loro giovanili risate, della loro beltà, della loro gioia..... E morte nel modo più terribile; sole, nell'abisso, soffocate dal salmastro, senza nessuno, senza la possibilità d'invocare aiuto alcuno, con l'amore per la vita nel cuore e nell'anima.....

Ogni stagione la sua vittima; l'inverno con le sue nevi, le sue bufere, la sua umidità; la primavera e l'autunno con il capriccio della temperatura; l'estate con quedi spassi pericolosi nei mari e nei laghi dove la sorella morte sta in agguato fra le acque, in uno scoglio, in una panchina, sotto gli occhi della gente che è impotente a soccorrere, a salvare.

Come si è sempre impotenti ove il destino di un individuo ha segnato il «fermo» della carriera mortale.

MERIEL

Costruzioni gigantesche

In un articolo composto ieri su questo giornale con questo titolo si afferma che il primato mondiale delle dighe spetta a quella del Tirso in Sardegna.

Senza voler togliere nulla dei meriti di questa grandiosa costruzione, destinata a dare impulso di nuova vita ad una nobilissima regione d'Italia, è d'uopo riconoscere che essa non tiene il primato nè per l'altezza (m. 63.40) nè per lo sviluppo del suo coronamento (m. 285), nè per il volume del costrutto, nè per il volume dell'acqua accumulata (403 milioni di metri cubi). In Italia stessa la diga del Tirso sarà in breve superata. Almeno in quanto ad altezza, da quella dell'Alpe Campiccioli Inferiore (metri 72.00) in Provincia di Novara e da quella di Suviana (m. 79.60) in Provincia di Bologna.

I più grandi costrutti del genere però si trovano all'estero.

Lo sbarramento del Nilo ad Assuan è lungo 2 chilometri e con una ritenuta massima di m. 25.50 crea un serbatoio di oltre 2000 milioni di metri cubi.

In Isvizzera la diga di Wäggithal ha quasi 100 metri di altezza e 140 milioni di metri cubi d'invaso.

In Ispagna la diga di Camarasa con 95 metri di altezza dà 110 milioni di metri cubi.

Negli Stati Uniti d'America la diga di Clephant Butte ha m. 93.30 di altezza e 3198 milioni di merti cubi di serbatoio e la diga di Arrowrock ha m. 106.30 e 283 milioni di metri cubi d'invaso. E' però in progetto ed all'inizio dell'esecuzione la Diga di San Gabriele nella Contea di Los Angeles in California con m. 160.10 di ritenuta ed un presunto costo di 20 milioni di dollari.

E' anche allo studio (per le ricerche preliminari si sono già spesi 2 milioni e mezzo di dollari) la grande diga interstatale di Boulder Canyon sul Rio Colorado. Altezza 215 metri, volume di muratura 3.150.000 metri cubi di calcestruzzo colato, volume d'invaso 41922 milioni di metri cubi (cento volte il nostro Tirso), costo 50 milioni di dollari, pari, al corso odierno, a 1 miliardo 375 milioni di lire. Sarà americanamente *the largest in the world*.

Il Tirso ha bensì un primato, non invidiabile primato secondo alcuni, ed è di essere il più alto costrutto in cemento armato del tipo cosidetto ad archi multipli. Ma di questo, che è uno dei più appassionati problemi, che agitino attualmente il mondo tecnico italiano.... e californiano, non è il caso di parlare qui.

V. M.

UN LAVORO ARTISTICO

Nelle vetrine della Ditta Carlo Mocenigo, in via Mercatovecchio, sono esposti alcuni saggi d'intaglio, dovuti all'artista concittadino Napoleone Ortiga, già noto per aver ottenuto il primo premio nella Mostra del Rione Grazzano.

Il nuovo lavoro consiste in quattro riquadri raffiguranti intrecci di frutta, ideati ed eseguiti con molto buon gusto, oltrechè con valentia.

Un plauso al modesto e bravo artista.

ULTIMA ORA

Per l'anniversario della morte di Re Umberto

ROMA, 29. — In tutta Italia, l'anniversario della tragica morte di Re Umberto è stato ricordato con cerimonie funebri: a Milano, Monza, Torino, Firenze ecc. A Roma, il R. Commissario Cremonesi ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza. Alle ore otto è stata celebrata al Pantheon una Messa funebre alla quale hanno assistito il Re e la Regina Madre. Piazza del Pantheon era tenuta sgombra da cordoni di carabinieri reali. Sotto il pronao del tempio, erano schierate le rappresentanze dei Reduci e di altre associazioni patriottiche con le rispettive bandiere. S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Cittadini e dall'ammiraglio Rota, è giunto poco prima delle otto in automobile. Erano a riceverlo all'ingresso il ministro della P. I. on. Fedele, il cappellano maggiore di corte mons. Beccaria, il ministro della real casa co. Mattioli Pasqualini, ed altre autorità e notabilità. Subito dopo accompagnato dalla contessa Pes di Villamarina e dal conte Cossilla è giunta S. M. la Regina Madre. Il Re, dopo avere salutato l'augusta Signora, le ha offerto il braccio e l'ha accompagnata nell'interno del tempio. La Messa è stata celebrata da mons. Bessaria.

Alle otto e trenta la Regina Madre ed il Sovrano, ossequiati dalle autorità e dalla folla, hanno lasciato il Pantheon.

La grande manifestazione popolare all'altare della Patria

ROMA, 30. — Ieri sera alle 21, all'altare della Patria ha avuto luogo la solenne manifestazione popolare in memoria di Re Umberto I. Vi hanno partecipato rappresentanze dell'Esercito, della Milizia Nazionale, dei Comuni e della provincia con rispettivi gonfaloni e molte associazioni ed organizzazioni patriottiche, oltre ad una immensa folla di cittadini. Sull'altare della Patria prestavano servizio d'onore vigili urbani e vigili del fuoco erano schierati ai lati del Milite Ignoto. Alle 21 giunge il R. Commissario senatore Cremonesi, accompagnato dal Comitato organizzatore della cerimonia. La massa delle rappresentanze, formato un grande quadrato nel centro della piazza, avanza sino al monumento e sale per la scalea all'altare della Patria, lasciando libera la piazza alla folla che vi affluisce da ogni parte. Dall'alto del monumento vengono suonate le prime battute della fanfara reale, cui dalla piazza rispondono le musiche militari con la canzone del Piave. Cessate le musiche, fra un religioso silenzio, dominato dai solenni rintocchi del Campanone del Campidoglio, che suona per tre minuti, il R. Commissario chiama: «Umberto I, di Savoia!». Dalla Piazza l'immensa folla risponde come una voce sola: «presente!». La folla è rimasta poi in religioso raccoglimento per qualche minuto e le musiche hanno infine suonato la marcia reale e la cerimonia ha avuto quindi termine.

I Reali a Sant'Anna di Valdieri

PISA, 30. — Alle ore 23.45 è giunto da Roma alla Stazione di Porta Nuova, S. M. il Re. Le principesse reali Mafalda e Giovanna, che già si trovavano alla Stazione, presero posto nello stesso treno, il quale alle ore 0.15 è ripartito per Sant'Anna di Valdieri.

Per il compleanno dell'on. Mussolini

ROMA, 29. — Ricorrendo oggi il compleanno dell'on. Mussolini, numerosissimi telegrammi sono stati inviati al Presidente del Consiglio da parte di Autorità ed Enti.

Gli ufficiali ed i funzionari del ministero della guerra hanno offerto in dono all'on. Mussolini un proiettile da 149, senza carica proveniente dal fronte e sul quale sono stati rievocati in nitide incisioni i momenti più salienti della vita di guerra di S. E. Mussolini traendogli dal diario di guerra del presidente. Sono tre quadretti che riproducono S. E. Mussolini rispettivamente caporale dei bersaglieri in trincea, ferito e ministro della guerra. In basso è scolpita questa dedica: *«A S. E. Benito Mussolini presidente del Consiglio e ministro ad interim della guerra. Con fervido devoto augurio, nel giorno del suo compleanno, ufficiali e funzionari del ministero della guerra offrono. - 29 luglio 1925».*

Alla bocca del proiettile è un fascio di fiori freschi frammisti a spighe di grano e intrecciati con un nastro tricolore. Accompagna il dono un artistico album rilegato in pelle sul cui frontespizio è riprodotta la dedica incisa sul proiettile e nel cui interno sono raccolte le firme di tutti gli ufficiali e di tutti i funzionari del ministero senza distinzione di grado e categoria.

Il sen. De Bono parte per la Tripolitania

ROMA, 29. — Stasera alle 19.30 il governatore della Tripolitania senatore De Bono è partito per Napoli per recarsi in Colonia. Alla stazione si sono recati a salutarlo il sottosegretario agli interni on. Teruzzi, l'on. Ciarlantini i generali della M. V. della S. N. Guglielmotti, Ragioni e Radini ed altre autorità, e numerosissimi amici del generale e un imponente gruppo di fascisti. Il senatore De Bono si è intrattenuto affabilmente a salutare i presenti ed ha avuto l'omaggio di fasci di fiori. I presenti hanno rivolto il loro saluto augurale al partente. Quando il treno si è mosso hanno fatto al generale De Bono una dimostrazione di simpatia tra calorosi alalà.

Farinacci a Parma per gli ultimi incidenti

CREMONA, 30. — L'on Farinacci è giunto a Cremona stamane, ha ricevuto i dirigenti fascisti ed ha esaminato la situazione della provincia che risulta ottima. Nel pomeriggio, a Parma, il segretario generale del P. N. F. ha riunito i dirigenti di quella Federazione ed ha pure conferito col Prefetto sugli ultimi avvenimenti. A Piacenza, d'accordo con il segretario della Federazione provinciale fascista e con il Prefetto, l'on. Farinacci ha preso provvedimenti atti a far ritornare la massima disciplina nelle file fasciste.

Marinai italiani ricevuti dal Re del Belgio

BRUXELLES, 30. — Stamane S. M. il Re Alberto ha ricevuto a palazzo reale i comandanti delle navi italiane ancorate a Gand ed Ostenda, guidati dal comandante Cavagnari, dell'esploratore Pantera. Assisteva all'udienza l'addetto navale dell'ambasciata italiana comandante Rigetti. Il Re ha trattenuto lungamente gli ufficiali interessandosi alle crociere compiute da ognuno di essi e felicitando specialmente il comandante Cavagnari. Re Alberto ha detto che gli ufficiali italiani di qualunque arma sono sempre ricevuti con simpatia nel Belgio e specialmente quando rappresentano l'eroica marina di cui il Belgio ricorda il possente contributo dato.

La salma di Ascari in Italia

TORINO, 30. — Migliaia di persone sono convenute ieri alla Stazione di Porta Nuova, per l'arrivo da Parigi della salma del corridore Antonio Ascari. Erano presenti anche tutte le autorità.

Quando d'approssimarsi del treno è annunciato, tutte le teste si scoprono, i drappelli s'irrigidiscono sull'attenti ed un silenzio religioso si fa nella stazione. I militi ferroviari spiombano il carro e appena la porta scorrevole è aperta, appare come un vasto salone, tutto adorno di fiori. Sono 70 corone che coprono la martoriata salma di Ascari. A Bardonecchia è stata messa sul carro una corona dell'on. Mussolini, con la dedica: «All'intrepido Ascari, Mussolini». Lungo il tragitto, in tutti i paesi dove il treno sostò, schiere di villeggianti e di contadini offrirono fiori alla salma. A Torino ne sono stati inviati tanti che si è dovuto agganciare un apposito carro per Milano.

A Milano, all'arrivo, la salma fu trasportata a spalla dal fratello Giuseppe, Campari, Brilli Peri, dal nipote Minozzi e dal fedele meccanico Rudolfi. A grande fatica, data la sua mole, la bara fu issata su un camion parato a lutto. Le corone e i fiori riempirono ben 14 automobili, mentre una trentina si riempivano di tecnici, operai e dirigenti la casa «Alfa Romeo». Il corteo si mise in moto tristemente e lentamente tra due ali di doloranti sportivi. La bara è stata trasportata alle officine del Portello. Questa notte Ascari avrà intorno a sè migliaia di amici e compagni di lavoro in veglia, l'ultima, poichè domani in apoteosi grandiosa si svolgeranno i suoi funerali.

La figlia di Fradeletto si avvelena a Roma

ROMA, 29. — Sono note le vicende, che da anni si trascinano attraverso tribunali e giornali, della signora Adriana Murray, figlia del sen. Fradeletto. Per questa duplice notorietà, un interesse speciale si sviluppa attorno al suicidio di un'altra figliuola dello stesso senatore.

La ventinovenne Francesca Alunni, cameriera della signora Adriana Fradeletto Murray, abitante in via Gaeta N. 19, si presentava la scorsa notte al commissario del Viminale e concitatissima narrava che nella domenica mattina era arrivata a Roma, da Pianciana, in assenza della sua padrona, la sorella di questa, signora Regina Fradeletto in Ferroni, nata nel 1887 domiciliata a Venezia. La medesima verso le 7 di ieri, aveva messo in libertà la cameriera dicendole di andare a spasso e di ritornare verso le 18, perchè lei aveva bisogno di restare tranquilla. La Alunni infatti uscì di casa e non rientrò che all'ora indicata. Rientrando picchiò alla camera della signora Regina, ma non avendo avuto risposta, la lasciò riposare e riuscì di casa. Alle 22.30 l'Alunni tornò a casa e nuovamente picchiò all'uscio della Fradeletto e poichè neppure questa volta ottenne risposta, constatò che la camera era rinchiusa dalla parte interna. Essa si allarmò e chiamò la polizia. Gli agenti, sfondata la porta della camera, trovarono la signora Regina Fradeletto Ferroni distesa sul suo letto, già cadavere. Dalle indagini che gli agenti fecero prontamente, nella camera non fu trovata altro che una lettera chiusa collocata su di una scrivania e con la sola scritta: «Per Adriana». Su di un comodino, inoltre, fu trovato un bicchiere contenente un residuo di polvere bianca. Questi oggetti furono sequestrati ed il bicchiere suddetto sarà rimesso per una perizia all'Istituto di chimica. Al sen. Fradeletto è stato partecipato per telegramma il triste avvenimento.

Precipita con l'apparecchio

MILANO, 30. — Alle 19.15, al Campo di Aviazione di Sesto San Giovanni si innalzava a volo per ottenere il brevetto di pilota, l'ufficiale di fanteria Vittorio Emanuele Hepaisen di 24 anni, di Fano. Giunto a 40 metri di altezza, l'apparecchio, un «Aviatic», si avvitava. Il pilota non potè manovrare e la caduta divenne irreparabile. L'aviatore fu estratto ancora vivo dai rottami, ma, trasportato all'Ospedale, vi moriva appena giunto.

Nel Marocco
La collaborazione franco - spagnola
Si prevede una azione in grande stile

PARIGI, 30. — Il maresciallo Petain arriverà stasera a Marsiglia e domattina, venerdì, sarà a Parigi per rendere conto al Governo della sua missione. Poco si sa dei risultati dell'incontro del generalissimo dell'esercito francese col dittatore spagnolo e, per quanto l'inviato speciale di un giornale del mattino si dica in grado di poter annunciare che entro una decina di giorni al più tardi gli eserciti francese e spagnolo si saranno congiunti sopra il Lokhos, lasciando quasi sottintendere l'inizio per tale data di una vasta effettiva cooperazione militare.

Informazioni autorevoli da Madrid confermando le precedenti dichiarazioni del generale Jordan, recano che la collaborazione franco-spagnola consisterà sopratutto in bombardamenti aerei dei forti ammassamenti di ribelli, in una ripresa dell'offensiva su certi punti delle zone di Larache, Ceuta e Melilla, e nello sbarco ad Alhucemas; e che, infine, la collaborazione militare della Spagna sarà sempre subordinata alla situazione interna del paese, che non vuole più avventure militari e che non comprenderebbe che gli si richiedessero nuovi sacrifici per andare ad occupare territori abbandonati.

Tre milioni e mezzo di gioielli rubati in pieno giorno

ZURIGO, 29. — Un furto di straordinaria audacia è stato commesso oggi, in pieno giorno, ai danni del gioielliere E. Meister, sito nel centro della città. Gioielli per un valore complessivo di 700.000 franchi svizzeri, più che 3.500.000 lire, sono stati involati nell'intervallo della colazione tra le 12.30 e le 13.30 da ladri ignoti. Collane di perle, anelli di platino, brillanti, quanto di meglio conteneva il negozio è sparito. Per terra, invece, in un grande disordine sono rimasti gli oggetti di minor valore, come ad esempio quelli montati da brillanti falsi.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1080 a 1110; Belgio da 126 a 128; Francia da 129 a 129.50; Londra da 132.85 a 133.20; Nuova York da 27.30 a 27.45; Spagna da 390 a 400; Svizzera da 530 a 535; Atene da 41 a 43; Berlino da 640 a 650; Bucarest da 13.50 a 14; Praga da 80.60 a 81.10; Ungheria da 0.0375 a 0.0390; Vienna da 380 da 390; Zagabria da 49.30 a 49.80.

Rendita 73, Consolidato 92.40.

BORSA DI MILANO

Riunione sostenuta con ottimi assorbimenti delle offerte, specialmente sul finire della Borsa. Qualche realizzo di beneficio ha reso la chiusura relativamente più calma, ma il fondo del mercato si conserva ottimo e in buona tendenza.

Nel mercato dei cambi: oscillazioni di limitata importanza con tendenza lievemente migliorata per la lira, in confronto del dollaro, della sterlina e del franco svizzero.

CAMBI: Francia 120.42; Svizzera 531.39 Londra 132.875; Olanda 1098; Spagna 395.52; Belgio 126.57; Berlino 652; Vienna 388; Praga 81.25; Rumenia 13.50 Argentina oro 25.10; Argentina carta 11.05; New York 27.367; Canadà 27.65.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 29 corrente: corso medio 71.10; Trieste 69.50; Milano 60.50; Roma Ere 72.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni di oggi all'apertura di borsa: Francia 128.50, Londra 131.80, dollari 27.15, Svizzera 525, Belgio 125.

Cronaca Sportiva
Torneo Coppa dei liberi

Deliberazioni di Presidenza. — Gara U. S. Codroipese-Azzurra F. B. C. di Udine del 16 luglio 1925. Richiesto schiarimenti al C. R. Veneto della F. I. G. C. ed accertata la posizione dei giocatori sui quali si basava il reclamo dell'Azzurra, si respinge detto reclamo omologando l'esito della partita e s'incamera la quota della tassa.

Omologazione gare 26 corr. — In base a rapporto dell'arbitro si omologa la gara: U. S. Codroipese batte Azzurra per 4 a 3.

Reclamo Pro Udine. Si soprasiede all'omologazione della gara La Vittoriosa di Palmanova-Pro Udine; dovendosi inquirire in merito al reclamo presentato dalla Pro Udine per presunta irregolare posizione di giocatori partecipanti a detta gara.

Calendario Finali (girone semplice). Si stabilisce che domenica 2 agosto alle ore 16 sia giocata la seguente gara di finale: Edera Sportiva di Udine contro U. S. Codroipese. Arb. sig. Fossati.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 importante primiere del programma interessantissimo presentato dalla rinomata marca S.A.I.C. dal titolo «Il direttissimo 0.13» Dramma di passione, d'amore, di odio, collegata all'avventura più audace, alla sensazione più provata. Interprete principale è la soavissima attrice Mary Carr, artista ben nota per il personale successo ottenuto in altre sue geniali esibizioni.

Fuori programma una comicissima in due atti del valente attore americano Shymmy.

Ambiente freschissimo, comodo, giornalmente disinfettato e profumato. Ritrovo famigliare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 753.3 — pressione al mare 760.0 — temperatura 22.2 — umidità (0-100): 70 — vento: direzione E. forza debole — nebulosità: 0 — stato del cielo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 28.8 minima 16.9.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

"AVVISI ECONOMICI"

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

FITTI

CERCO salottino ingresso indipendente città o sobborghi. Indirizzare De Haas, Caffè Contarena, Udine.

NEGOZIO d'affittare, via Lovaria N. 1, con due vetrine e scansie.

VILLA affittasi subito fuori Porta Gemona, Rivolgersi al Bottegone, via della Posta, Udine.

COMMERCIALI

SAPONE lire 180 quintale Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

VENDESI Macchina Caffè Express (Universal) nuova e Macchina elettrica di Vienna per gelati. Rivolgersi al Bottegone, Udine.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta la provincia e per qualsiasi altra provincia d'Italia. Per comodità di coloro che vanno in villeggiatura, questi speciali abbonamenti possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno. Prezzo lire Cinque mensili.

La tassa complementare sugli stipendi degli impiegati statali

In questi giorni le delegazioni del Tesoro hanno dovuto liquidare, d'ufficio, le quote d'imposta complementare sul reddito da ritenersi mensilmente agli impiegati e pensionati dello Stato sugli assegni (stipendio e pensione) indennità di servizio e di carica e sul caro-viveri.

Sugli stipendi lordi di 350 lire mensili si pagherà 1.14, riscuotendosi netto di ogni altra ritenuta 292.35; di 375 si pagherà 1.22 riscuot. 452.—; di 541.— si pagherà 1.77, riscuot. 327.15; di 400 si pagherà 1.30, riscuot. 344.10; di 409.33 si pagherà 1.33, riscuot. 341.09; di 433.33 si pagherà 1.41, riscuot. 361.95; di 441.66 si pagherà 1.44, riscuot. 368.70; di 450.— si pagherà 1.47, riscuot. 368.60; di 458.33 si pagherà 1.50, riscuot. 382.80; di 466.66 si pagherà 1.52, riscuot. 389.80; di 475.— si pagherà 1.55, riscuot. 396.75; di 483.33 si pagherà 1.58, riscuot. 403.70; di 491.66 si pagherà 1.60, riscuot. 410.65; di 500.— si pagherà 1.63, riscuot. 424.60; di 516.66 si pagherà 1.68, riscuot. 431.55; di 525.— si pagherà 1.71, riscuot. 438.50; di 533.33 si pagherà 1.74, riscuot. 445.45; di 541.66 si pagherà 1.77, riscuot. 452.—; di 541.— si pagherà 1.78, riscuot. 452.40; di 550.— si pagherà 1.79, riscuot. 459.40; di 558.33 si pagherà 1.82, riscuot. 466.35; di 566.66 si pagherà 1.85, riscuot. 473.30; di 575.— si pagherà 1.88, riscuot. 480.26; di 583.33 si pagherà 1.90, riscuot. 487.25; di 591.66 si pagherà 1.93, riscuot. 494.10; di 600.— si pagherà 1.95, riscuot. 501.15; di 608.33 si pagherà 1.98, riscuot. 508.10; di 616.66 si pagherà 2.—, riscuot. 515.10; di 625.— si pagherà 2.03, riscuot. 522.05; di 633.33 si pagherà 2.06, riscuot. 529.—; di 641.66 si pagherà 2.08, riscuot. 534.95; di 650.— si pagherà 2.11, riscuot. 553.95; di 683.33 si pagherà 2.23, riscuot. 570.75; di 691.56 si pagherà 2.25, riscuot. 577.70; di 773.38 si pagherà 2.39, riscuot. 612.50; di 791.66 si pagherà 2.58, riscuot. 661.25; di 841.66 si pagherà 2.74, riscuot. 703.—; di 900.— si pagherà 2.93, riscuot. 571.70; di 966.66 si pagherà 3.15, riscuot. 807.40; di 1016.— si pagherà 3.21, riscuot. 897.90; di 1141.66 si pagherà 3.72, riscuot. 953.55; di 1191,66 si pagherà 3.89, riscuot. 995.30; di 1259.33 si pagherà 4.10, riscuot. 1051.—; di 1333.33 si pagherà 4.35, riscuot. 1113.65; di 1400.— si pagherà 4.57, riscuot. 1169.35; di 1483.33 si pagherà 4.80, riscuot. 1238.45; di 1583.33 si pagherà 5.17, riscuot. 1322.45; di 1708.33 si pagherà 5.57, riscuot. 1426.85.

Sull'indennità caro viveri sarà applicata la seguente tassa complementare:

1200 L. 0.35 percependosi mensilmente L. 89.65; 1930.20 L. 0.56 percependosi mensilmente L. 144.20; 2240.40 L. 0.65 percependosi mensil. L. 167.40; 2550.60 L. 0.74 percep. mens. L. 199.55; 2860.80 L. 0.83 percep. mensil. L. 213.70; 3481.20 L. 1.01 percependosi mensil. 260.10; 4101.60 L. 1.19 percep. mensil. 306.40; 4722.00 L. 137 riscuotendosi mensil. 352.80; 5342.40 L. 1.55 riscuotendosi mensil. L. 399.15; 5962.80 lire 1.73 riscuotendosi mensilmente L. 445.45.

Diritto erariale sulle pesche di beneficenza

L'Intendenza ci comunica:

«Frequentemente pervengono all'Intendenza di Finanza domande per ottenere la esenzione della tassa delle pesche di beneficenza e delle piccole lotterie; e le domande stesse vengono giustificate dallo scopo di beneficenza e, molte volte, dall'intento altamente patriottico di tali pesche.

A togliere ogni dubbio e ad evitare critiche inconsiderate agli agenti della finanza si ritiene opportuno riportare le vigenti disposizioni di legge:

Art. 4 della Legge 2 luglio 1908, N. 464:

«Le pubbliche vendite di biglietti di cui l'art. 5 della legge 20 luglio 1891, n. 498 sono dichiarate esenti dalla tassa di bollo e dal diritto erariale del 20 per cento purchè si effettuino esclusivamente nelle località dove vengono esposti ed estratti i premi, il prezzo unitario dei biglietti non *superi i cent.* 50 ed il complessivo ammontare di essi *non ecceda le L.* 1000».

Art. 3 del R. D. 8 febbraio 1923, n. 351:

«Ferma restando l'esecuzione a favore delle pubbliche vendite di biglietti di cui all'art. 4 della legge del 2 luglio 1908, numero 464 sono soggette alla tassa del 20 per cento le lotterie e le tombole permesse sia dal Ministero delle Finanze che dai Prefetti del Regno. Essa è applicata sull'importo dei biglietti e delle cartelle vendute, depurato soltanto dalla tassa di bollo.

Le predette disposizioni sono abbastanza chiare per sè stesse, ma qualche volta si è dubitato che le pesche di benedicenza non fossero anche esse lotterie. Pertanto è bene far presente, che le pesche di beneficenza rientrano nell'art. 5 della legge 20 luglio 1891, n. 498, il quale appunto considera come lotterie le vendite pubbliche di biglietti per concorrere mediante estrazione a sorte alla vincita di premi consistenti in oggetti mobili di valore non dichiarato, esclusi il denaro, i valori bancari, i titoli e le cedole di prestiti ed i metalli preziosi in verghe.

Si aggiunge che recentemente la Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, dopo aver confermato che le pesche di beneficenza sono in generale soggette a tassa, ha dichiarato che il riconoscimento di casi *eccezionalissimi* di limitate pesche o lotterie locali, ai fini di *straordinaria* esenzione, resta unicamente riservato allo apprezzamento del Ministero, di volta in volta, secondo determinate vedute discrezionali».

L'attività della Polizia Municipale A proposito di contravvenzioni

Durante il primo semestre 1925, dal personale di Polizia Municipale, vennero elevate:

N. 937 contravvenzioni per velocipedi percorrenti viali riservati ai pedoni e per velocipedi senza fanale.

N. 330 contravvenzioni a carico di proprietari di autoveicoli per corsa eccessiva, scappamento aperto ecc.

N. 300 per veicoli diversi (carri senza targa, senza fanale ecc.).

A Regolamento di Polizia Urbana ed a quello d'Igiene nonchè agli altri Regolamenti Comunali (edilizia, affissioni ecc.) vennero elevate N. 1036 contravvenzioni.

Risulta quindi un totale di N. 2603 operazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Gravi condanne per un procurato aborto

Ieri, dinanzi al Tribunale, comparve la giovane Adele Bonotto di Francesco, d'anni 20, di Sacile, imputata di procurato aborto. Comparvero pure il di lei fidanzato Giuseppe Carlet di Valentino, di anni 21, di Sacile e la fattucchiera Isidora De Candido, fu Giovanni, d'anni 36 di Pordenone, imputati di correità.

Il processo, che aveva avuto inizio il 22 u. s., fu allora rinviato onde permettere l'audizione di due testi importanti.

La Bonotto narrò che da circa un anno e mezzo amoreggiava col Carlet, quando ebbe il timore di trovarsi in istato interessante. Egli allora la accompagnò a Pordenone per farla sottoporre ad una visita dalla De Candido. Questa, infatti, la visitò e le praticò una iniezione. A domanda, l'imputata rispose che essa mai intese di sottoporsi a pratiche abortive, ma bensì ad una semplice visita. Aggiunse che il Carlet compensò la fattucchiera con 300 lire.

Il Carlet invece si mantenne recisamente negativo. Disse che amoreggiava con la ragazza da soli 55 giorni e che non aveva mai avuto con essa rapporti intimi. Negò pure di averla accompagnata dalla fattucchiera.

Anche la De Candido si tenne sulla negativa; ammise cioè che la ragazza era stata da lei, senza essere accompagnata da alcuno, ma con lo scopo di «farsi fare le carte».

Il processo, dunque, fu ripreso ieri. Sfilarono alcuni testi, deponendo su varie circostanze.

In seguito alle risultanze processuali, il Tribunale condannò la Bonotto a mesi 5 di detenzione, col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario penale; il Carlet ad anni 2 e mesi 1 di reclusione; la De Candido ad anni 2 e 6 mesi di reclusione.

Tre triestini condannati

La notte dal 9 al 10 aprile u. s. a Fraforeano di Latisana, audaci tentavano di scassinare la pesante cassaforte dell'Amministrazione delle tenute del co. de Asarta. Praticato un largo foro nella lamiera, i ladri dovevano abbandonare l'impresa essendosi spezzata una leva a «piè di porco».

I carabinieri iniziarono pronte indagini e stabilirono che una automobile recante a bordo persone sospette, si era aggirata nei giorni precedenti nei pressi degli uffici ove era situata la cassaforte.

Venuti a conoscenza del numero della macchina, fu facile identificare e arrestare gli individui che la montavano e cioè certi: Lunazzi Ernesto fu Giovanni, di anni 47; Ciuffarin Lodovico di Edoardo di 25; e Nonino Romano fu Giovani di 29, tutti da Trieste. Gli arrestati furono tradotti a Udine e ieri comparvero dinanzi ai giudici per rispondere del tentato furto.

Il Lunazzi, nel suo interrogatorio, nega di aver partecipato all'impresa notturna. Gli altri confermano la versione del Lunazzi, ma il Tribunale ritiene i tre imputati colpevoli e li condanna ad anni uno e mesi uno di reclusione ciascuno.

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

Pretore: cav. Dianese — P. M. avv. Giglio — Cancelliere: rag. Grimaldi.

Sottrazione di mobili pignorati

Comparvero ieri dinanzi alla Pretura del 2.o Mandamento certi Pietro Tuan di Pietro, d'anni 45, ex ferroviere ed il figliastro, Alfredo Ceron, soldato dell'8.o regg. Alpini, imputati di avere il 30 giugno scorso, sottratto dei mobili pignorati dall'ufficiale giudiziario il 25 marzo u. s.

Il Tuan dichiara che egli non sottrasse dalla sua abitazione alcun mobile, ma fu bensì il figliastro suo, Alfredo Ceron, a portarli via, essendone il legittimo proprietario.

Non intervenni — afferma — all'atto della sottrazione, anzi mi disinteressai, non essendo roba mia.

Il Ceron conferma la deposizione del Tuan, adducendo che egli non sapeva nulla del pignoramento.

Il Pretore ritiene il Tuan responsabile della sparizione dei mobili, essendo stato eseguito il pignoramento a suo carico e lo condanna a mesi 5 di reclusione e lire 300 di multa.

Il Ceron invece si busca 3 giorni di reclusione e lire 70 di multa e spese di P. C. Entrambi vengono beneficiati della condizionale e non iscrizione.

Contravvenzione al foglio di via

— Luigi Castellis, da Trieste, di anni 66, per non essersi presentato al Questore di Trieste entro il 26 aprile 1925, come gliene faceva obbligo il foglio di via del di precedente rilasciatogli dalla R. Questura di Udine, viene condannato in contumacia, a giorni 20 di arresto.

— L'8 luglio veniva rimpatriata, con foglio di via obbligatorio, rilasciatole dalla Questura di Udine, certa Caterina Persicelli, d'ignoti, d'anni 22 da Nimis.

La Persicelli non ottemperò alle disposizioni di legge e perciò si busca 5 giorni di arresto.

Renitenti alla leva

Per non essersi presentati al Consiglio di leva, all'atto della chiamata della loro classe i seguenti furono condannati: Danillo De Luca (contumace) di Leonardo, della classe 1902 da Treppo Grande, a mesi 5 di reclusione; Alberto Cudicio di Francesco (contumace) della classe 1903 da Torreano, a mesi 5 di reclusione; Luigi Facchinetti, di Giovanni (contumace)) da S. Daniele, della classe 1902, a mesi un di reclusione.

A tutti fu accordato il beneficio della condizionale e non iscrizione nel casellario.